



miglioramento, critiche e possibilità di correzioni. Vivete il viaggio nella dimensione che più vi appartiene, senza forzature, ma ricordate che non tutto è già stato deciso e risolto e che noi volontari siamo consapevoli che il nostro modo di cooperare con il sud del mondo, può essere sempre perfezionato. Quindi potete partecipare solo al viaggio, e fare la vostra esperienza, o decidere, anche durante il viaggio stesso, di iniziare a partecipare a qualcosa di più grande: la costruzione di un mondo più giusto. E visto che, richiamando il punto IX della nostra Carta dei Valori, *la giustizia inizialmente muove da un gesto, da un richiamo che non può non essere ascoltato e seguito, dallo sguardo che non viene distolto, dall'attenzione che si posa e che si fa ascolto e conoscenza*, basta anche un solo passo in questa direzione, il poco che pian piano diventa tanto, insieme ad altri passi comuni.

IX. Accoglienti, non solo tolleranti - A me la parola tolleranza non piace: se devi tollerare qualcuno, non è segno di uguaglianza (Il vento fa il suo giro, Giorgio Diritti)

Durante un viaggio Bhalobasa si sperimentano forme di accoglienza particolarmente intense. In India il rituale prevede anche il lavaggio dei piedi, e questo gesto in alcune persone può provocare un senso di disagio, come se simboleggiasse una sorta di inferiorità di coloro che ci accolgono. Al contrario, l'ospitalità è sacra e l'ospite è paragonato a un dio. Tutte le pratiche di accoglienza che riceviamo costituiscono una delle massime espressioni di quella cultura, è necessario conoscerle, accettarle e soprattutto comprenderle nel loro significato profondo. Spesso nei villaggi, africani, indiani, sudamericani, l'accoglienza prevede anche l'assaggio di pietanze tipiche, e si può incontrare qualche difficoltà nel mangiare cose che non hanno il sapore al quale siamo abituati o che vengono offerte in una fase del giorno in cui non gradiremmo altro cibo o non vorremmo proprio quello che ci viene servito nel piatto. In questi frangenti occorre mantenere un atteggiamento gioioso e cordiale, di apprezzamento per tutto quello che i nostri amici hanno preparato per noi, solitamente dedicandoci molto del loro tempo e forse rinunciando anche a qualche pasto pur di offrirci il meglio. Superata questa piccola *impasse*, nel caso capitate, poi questa accoglienza così alta, pura e vera rappresenta per tutti, qualcosa di travolgente e unico. Potendo provare questo privilegio, il nostro dovere, in realtà un gesto spontaneo e urgente, come abbiamo scritto nel IV punto della Carta dei Valori, è quello di *farla conoscere e vivere anche a chi non ha la possibilità di sperimentare un dispiegarsi così potente di umanità*.

X. Un possibile dopo - Il viaggio Bhalobasa è l'unico che comincia davvero quando si torna a casa

Dopo un'esperienza simile il ritorno alla quotidianità è complesso e anche in questo caso ogni partecipante ha la sua reazione e i suoi tempi di decantazione delle emozioni. Spesso si vuole cambiare subito tutto, radicalmente, anche il proprio stile di vita, oppure si prova la sensazione contraria, quella dell'inutilità di ogni gesto avendo visto in faccia e da vicino la grandezza dei problemi, dei disagi, della sofferenza, i segni delle malattie e della fame.

Il nostro consiglio è quello di aspettare e di far lavorare il viaggio dentro di noi. A poco a poco (ma questo dipende da ognuno di noi) qualcosa inizia davvero a cambiare, nel nostro modo di vedere il mondo, di rapportarci alle persone, di interagire con gli altri. In quel momento, in quel poco che in realtà di solito è l'inizio di un tanto, sentiremo l'esigenza di condividere profondamente il nostro viaggio, per far sì che un'esperienza privata riesca a influenzare le scelte della nostra rete sociale e capiremo come vogliamo fare la nostra parte. Bhalobasa è una possibilità e molti viaggiatori, oltre a ripartire con noi, entrano nell'associazione e iniziano un cammino. **E tu?**



Bhalobasa

Per informazioni e domande contattaci:
viaggi@bhalobasa.it - www.bhalobasa.it

DECALOGO DEL VIAGGIATORE Bhalobasa



È semplicemente un compendio di molte chiacchierate, prima, dopo e durante un viaggio. Lo hanno scritto tutti i viaggiatori, con le loro emozioni, e i volontari, con la loro esperienza. Spesso viaggiatori e volontari sono o diventano la stessa cosa. Ma le parole non bastano mai in certi casi, ogni viaggio è unico e provarlo resta l'unica risposta a tante possibili domande!

✓ Premessa

Un viaggio solidale con il Bhalobasa viene attuato secondo principi di giustizia sociale e ha essenzialmente tre finalità, strettamente connesse e ugualmente fondamentali:

- relazione (il motore di ogni nostra azione e comportamento, l'amicizia che crea un legame interiore e annulla le distanze);
- conoscenza (di culture diverse dalle nostre, per capirle nella loro interezza);
- condivisione (delle abitudini e dello stile di vita, per creare un contatto umano profondo).

Questo modo di agire e sentire, questa filosofia di viaggio, orientata alla fraternità, ci consentono di realizzare i nostri progetti e di portare avanti i nostri sostegni a distanza nel rispetto della dignità delle persone che incontriamo, del loro ambiente e della loro cultura e in un rapporto di parità, scambio e reciprocità.

I. Viaggiatori, non turisti - Il turista vede, il viaggiatore osserva

La scoperta, lo spostamento, la novità, il cammino, lo spirito di adattamento e il cambiamento sono aspetti che per noi identificano l'essenza di un viaggio e che il turismo tende a ridurre al minimo. L'etimologia del termine turismo ci restituisce già l'idea di qualcosa di ripetitivo (dal francese *tour*, giro, il cui verbo corrispondente deriva dal latino e significa *lavorare al tornio*) che riproducendo il nostro ambiente, anche se a centinaia o migliaia di chilometri, non ci consente di uscire davvero dai nostri schemi. Siamo viaggiatori perché ogni viaggio rappresenta qualcosa di unico, il sacrificio di un programma ordinario a favore di un altro che si rivela sempre straordinario, la possibilità di esporsi all'imprevisto e di respirare appieno il luogo in cui siamo, accettando l'inconveniente o la scomodità come esperienza e costruendo il nostro significato. *Dove sei stato? Chiedono al turista. Ti dico i nomi di chi ho incontrato, risponde il viaggiatore.*

II. Perché scegliere un viaggio Bhalobasa? Un terremoto emozionale che rimette ogni valore al suo posto

Il centro del viaggio Bhalobasa non risiede tanto nei luoghi che visitiamo, ma in come questi luoghi e le persone che incontriamo riescono a entrare dentro di noi e a farci vedere il nostro mondo con occhi diversi. Il viaggio è il sale di un cambiamento che può travolgerci o svolgersi in modo lento, ma avviene. Ci fa scoprire qualcosa di noi che non conoscevamo, oltre al movimento fisico c'è quello interiore, non sempre simmetrico, oltre alla geografia studiata sui libri c'è quella di villaggi non tracciati sulle mappe e di emozioni che vanno al di là delle parole. E questo conduce a una crescita, a qualsiasi età.

DECALOGO DEL VIAGGIATORE

Il viaggio è una delle forme più alte di comunicazione con noi stessi, con gli altri e con le popolazioni che incontriamo, con coloro che diventeranno nostri amici.

III. Predisposizione e preparazione - Un viaggio Bhalobasa non è per tutti, ma tutti possono farlo.

Nei nostri viaggi ci sono diciottenni e ultrasessantenni, non c'è limite d'età e non è richiesta nessuna particolare attitudine fisica. Gli scambi generazionali sono viaggi nel viaggio, combustibili di vita e approcci diversi arricchiscono il percorso, lo rendono completo. L'unica predisposizione raccomandata è quella alla condivisione di ogni aspetto della cultura, delle abitudini e dello stile di vita, l'unica capacità da valutare è la nostra propensione a creare una relazione con le persone che incontreremo. Capiterà di usare i più svariati mezzi di trasporto, di mangiare cibi che non ci piacciono, di dormire in letti scomodi, di non avere luce e acqua corrente e di dover dividere spazi angusti con persone appena conosciute. Ma capiterà, molto più spesso, che ciò che viviamo e proviamo sia molto più forte e bello di ciò che avremmo battezzato come mancanza o disagio. La prima, vera preparazione al viaggio è, quindi, la consapevolezza. La consapevolezza piena e la responsabilità cosciente di scegliere un viaggio diverso e di volerlo fare proprio in virtù di questa diversità. *Un luogo non è mai solo quel luogo, quel luogo siamo un po' anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno per caso ci siamo arrivati (Antonio Tabucchi).*

IV. Formazione e informazione - L'esperienza dei volontari al servizio di chi viaggia

Sul nostro sito (www.bhalobasa.it) sono pubblicati, nella sezione viaggi, una serie di documenti che possono risultare molto utili come informazione e come orientamento. Nessuna indicazione è esaustiva, per questo organizziamo un vero e proprio percorso di formazione in vista del viaggio. Si tratta di una serie di incontri in cui sarete guidati in ogni passo, dagli aspetti burocratici (passaporto, compilazione del visto, informazioni sulle vaccinazioni etc...) a quelli più attinenti alla nostra Onlus. Incontrerete la referente dei viaggi dell'associazione e poi i vostri coordinatori di viaggio, anch'essi nostri volontari. Mentre, durante gli incontri, gli altri volontari si alterneranno nell'illustrare la storia, le caratteristiche socio-culturali ed economiche del paese in cui ci reheremo per poi entrare nel merito dei progetti e dei sostegni a distanza che stiamo portando avanti in quei luoghi. Le domande e i dubbi sono particolarmente graditi, non esitate a proporli, in ogni fase del vostro avvicinamento al viaggio. Spesso sono proprio quelli che ci permettono di migliorare il nostro operato, ormai più che ventennale. Durante gli incontri, cosa fondamentale, conoscerete i vostri compagni di viaggio, per questo partecipare è davvero importante e permette di iniziare il viaggio ancora prima di partire e con maggiore sicurezza.

V. Partenza! Ma cosa facciamo?

Prima di tutto andiamo a incontrare i nostri amici, ovvero i referenti e i partner che, essendo il nostro braccio operativo, nei Paesi in cui operiamo, ci permettono sia di realizzare i progetti (legati ad ambiti importanti come istruzione, sanità, sociale e alimentazione) secondo le esigenze reali delle persone alle quali sono rivolti, che di portare avanti i sostegni a distanza, in modo da incidere veramente nella vita di ogni bambino e di garantire, quindi, ai sostenitori trasparenza in ogni fase della loro relazione con il Bhalobasa. Insieme, quindi, verificheremo lo stato dei progetti. Andremo negli ospedali, nei dispensari e nelle scuole, incontrando presidi, direttori, insegnanti e bambini. Andremo nei villaggi e capiremo la città, faremo esperienza di volontariato e di ogni aspetto della vita dei nostri amici del sud del mondo. E parleremo, durante incontri informali, sollecitati dai coordinatori, ma ben presto spontanei, che noi chiamiamo *ritorni*, e che sono fondamentali per conoscersi meglio, per liberare i pensieri e le emozioni, per dissipare dubbi e confrontarci con opinioni diverse dalle nostre. Un altro viaggio nel viaggio, l'itinerario delle riflessioni personali di ogni partecipante che si intreccia con quello degli altri. Il senso di quella particolare partenza che pian piano si rivela completamente. *Ogni posto è una miniera, basta lasciarsi andare (Tiziano Terzani).*

VI. Il valore del gruppo - I viaggi sono i viaggiatori (Fernando Pessoa)

Durante ogni viaggio si crea una piccola comunità autogestita, democratica e unita ed è incredibile la rapidità con cui questo accade. Molti volontari sono *nati da un viaggio*, proprio grazie alla bellezza corale e individuale del gruppo con il quale l'hanno vissuto.

Il gruppo:

- aumenta la bellezza del viaggio e amplifica le sensazioni positive;
- protegge da emozioni forti, anche dolorose;
- aiuta, valorizza e stimola il rispetto (reciproco e degli altri), le riflessioni e il divertimento, ingrediente essenziale di ogni viaggio;
- permette di vivere il viaggio con innumerevoli occhi e da molteplici prospettive, di non trascurare alcun aspetto, di esercitarsi ad ascoltare e a non giudicare, anche al cospetto di convinzioni, sensazioni, affermazioni completamente opposte alle nostre. Il rispetto si estrinseca anche nell'attenzione e nella sensibilità dimostrati nelle riprese video e nelle immagini fotografiche (come recita il punto III della Carta dei Valori: *si deve porre particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini e delle vicende di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà*). Sensazioni uniche creano solitamente un affiatamento immediato, ogni giorno ne vale molti di più, ci si conosce più a fondo e si lasciano emergere parti di noi meno evidenti o libere nella quotidianità. Tutto questo, spesso, conduce a una forma di amicizia speciale che lascia traccia duratura, insieme al viaggio. Cercate, quindi, di essere aperti e disponibili nei confronti dei vostri compagni di viaggio, di contribuire all'armonia con i vostri comportamenti, siate critici quando è necessario, ma esprimendo le perplessità in modo propositivo. I vostri consigli saranno accolti e tenuti in considerazione e siate sicuri che riceverete sempre molto di più di quello che darete, dal punto di vista umano ed emotivo.

VII. I coordinatori - Volontari viaggiatori, per passione e per scelta

I coordinatori sono persone che conoscono il Paese in cui andrete e che la prima volta che hanno viaggiato con il Bhalobasa magari nutrivano i vostri stessi dubbi e perplessità. Poi una volta tornati a casa, colpiti dall'esperienza, hanno iniziato un altro viaggio, quello più importante, verso la solidarietà e sono diventati volontari del Bhalobasa o hanno rafforzato il loro impegno nell'associazione. I coordinatori *guideranno* il gruppo sulla base dei viaggi precedenti e in conseguenza delle esigenze di verifica dell'associazione. Perciò vi accompagneranno, ma non sono guide turistiche, vi ascolteranno e vi daranno supporto, risponderanno alle vostre domande, ma non saranno responsabili dei contrattempi che possono capitare e che saranno affrontati con spirito di gruppo. I coordinatori sono viaggiatori e partecipanti come voi, pagano la vostra stessa quota viaggio e ogni spesa durante il soggiorno. Un atteggiamento negativo, un dissidio gratuito, una lamentela sterile rischiano di minare il buon andamento del viaggio e trattandosi di un viaggio solidale, con obiettivi ben precisi, occorre che la collaborazione fra i vari partecipanti, coordinatori inclusi, sia quanto più possibile piena e costante.

VIII. Esperienza e partecipazione - L'anima non ha cultura, nazione, colore, accento stile di vita. L'anima è una. E quando il cuore prova un momento di verità e dolore l'anima non sa restare immobile (Gregory David Roberts)

Ci sono molti modi di vivere un viaggio Bhalobasa, almeno uno per ogni partecipante. Perciò durante il percorso si intrecciano molti livelli di riflessione ed emozione, alcuni più intimi, riservati e interiori, altri da condividere, da esprimere, slanci pratici, spinte al fare per superare quella sensazione di impotenza che, spesso, davanti a situazioni di estremo disagio e sofferenza altrui, ci attanaglia. Per questo ogni viaggio Bhalobasa si propone ai suoi partecipanti come un libro aperto e bianco su cui ogni persona può dire e scrivere idee, suggerimenti, proposte di progetti, tentativi di

